

TU NON SEI IL NOSTRO RE

C'è un tipetto dispettoso,
che si aggira senza sosta,
piccolino, ma grintoso,
ed a tutti fa la posta.

Se ti volti e sei distratto,
tocchi in giro con le dita,
lui ti becca quatto quatto
ed attenta alla tua vita.

È minuscolo e potente,
come gigantesca armata,
non si vede e non si sente,
ha la testa coronata.

Per passar dall'uno all'altro
usa il fiato e la saliva,
quindi un modo per fregarlo
è condurre vita schiva.

Stare in casa, separati,
ma congiunti con il cuore
da parole collegati,
dai pensieri e dall'amore.
Più vicini non si può,
ti saluto con la mano,
non la stringo, certo no,
ma la agito lontano.

Se mi viene uno starnuto,
devo farlo dentro al braccio
se tossisco e un poco sputo,
santo cielo, come faccio?
Stessa cosa, per benino,
dentro al braccio o al fazzoletto
e nessuno sia vicino,
come sopra abbiamo detto.

Niente abbracci, niente baci,
niente giochi in compagnia,
son pesanti questi lacci,
se così dev'esser, sia.

Tutto il bene che vogliamo,
andrà oltre il bel tipetto,
lui ci prende in molti all'amo,
ma non può rubar l'affetto.
Con la calma e la pazienza,
vinceremo quel birbante,
con le regole e la scienza,
cacceremo quel furfante.

Niente scuola, né cortile,
niente uscite a passeggiare,
ed intanto verrà aprile
e noi ancora qui ad aspettare.
Ma se tutti lo facciamo,
pesa meno veramente,
perché intanto insieme stiamo,
stessa barca, stessa gente.

Se vuoi bene al tuo nonnino,
ogni giorno puoi chiamare,
e parlando un pochettino
il suo umore puoi cambiare.

Parla pure con la nonna,
per sapere come sta,
un sorriso a tutti denti
certamente ti farà.

Le attenzioni e le carezze
sono protezioni antiche,
le preziose gentilezze,
sono medicine amiche.

Quindi abbraccia il fratellino,
in famiglia si può fare,
alla mamma dai un bacino
col papà resta a giocare.
Finché dura la tempesta,
resistiamo tutti insieme,
verrà il giorno di far festa,
nel frattempo, vince il bene.

MARZO 2020
TESTO DI SIMONA BONARIVA
PER MONDADORI EDUCATION